

INCHIESTA SUI FALLIMENTI PILOTATI

## Pambianchi, nuove accuse

di **Giulio De Santis**

Cesare Pambianchi, l'ex presidente della Confcommercio romana, è indagato nell'ambito dell'inchiesta sui fallimenti pilotati assieme al suo socio. Tra le società coinvolte, Palombini e Mas. Reato contestato: bancarotta.

a pagina 7

# Fallimenti pilotati, da Palombini a Mas Pambianchi indagato per bancarotta

## Nuova bufera sull'ex capo Confcommercio, coinvolto anche il socio. In tutto 50 accusati

**La «talpa»**

Coinvolta un'impiegata dell'Agenzia delle entrate, che rivelava lo stato patrimoniale

**14**

Nel 2002 i primi contatti tra Palombini e lo studio: 14 anni di affari

**3**

I fratelli (un uomo e due donne) che gestiscono il gruppo Mas

Una nuova bufera giudiziaria si abbatte sull'ex presidente della Confcommercio del Lazio, Cesare Pambianchi. Il commercialista, insieme al suo storico braccio destro Carlo Mazzieri, è - di nuovo - indagato con l'accusa di aver pilotato il fallimento di numerose società.

Ad aver bussato alla porta dello studio dei due commercialisti, sono, ancora una volta, decine di imprenditori, alcuni dei quali appartenenti al gotha dell'economia della Capitale. Nella lista figura Aldo Palombini, proprietario del marchio "Caffè Palombini", e compaiono anche i tre fratelli Pezoni - Antonietta, Domenico e Chiara - che gestiscono il gruppo Mas, Magazzini allo Statuto, all'Esquilino. Sono questi alcuni dei nomi che figurano nell'atto di chiusura indagini notificato a 50 indagati con l'accusa di bancarotta fraudolenta, che ora rischiano di finire sotto processo.

I fallimenti pilotati si riferiscono al biennio tra il 2013 e il 2014, anche se i piani per con-

durli a termine erano stati pianificati in precedenza, ben prima dell'arresto dei due professionisti avvenuto il 14 giugno del 2011.

Sedici le società fallite, attraverso un metodo collaudato negli anni: prima sarebbe stata svuotata l'azienda di ogni bene e poi un prestanome si sarebbe impegnato a trasferire la sede dell'impresa all'estero per garantire l'impunità dei clienti.

Tra gli indagati per violazione del segreto d'ufficio compare Luisa De Iapinis, dipendente dell'Agenzia delle Entrate, cui Mazzieri si sarebbe rivolto nel 2014 per conoscere in 64 occasioni lo stato patrimoniale dei suoi clienti.

La nuova indagine arriva due mesi dopo la condanna in primo grado di Pambianchi e Mazzieri a tre anni di reclusione con l'accusa di evasione fiscale, nel processo in cui erano giudicati anche i clienti che si erano rivolti ai due professionisti. Dagli archivi dello studio salta fuori che i contatti

tra Palombini e i commercialisti risalgono, secondo l'accusa, al 2002. Quattordici anni fa, pertanto, l'imprenditore avrebbe chiesto di pilotare il fallimento di quattro società: l'Aprilia Build srl, la Edelvais, la Domocar e la Mediocomm. Dalla prima azienda, fallita poi nel 2013, sarebbero stati dirottati a favore di Palombini 4 milioni e 200mila euro.

Le ultime due imprese, prima di sparire, sarebbero state utilizzate per compensare i debiti dell'Espressaroma, società che gestisce il marchio "Caffè Palombini". Le sorelle Pezone, marchio Mas, si rivolsero allo studio per svuotare tre società, ottenendo anche di evitare il pagamento di Ires ed Iva per 7 milioni e 258mila euro nel biennio 2010-2011. Nell'elenco degli indagati figurano anche Maurizio e Gianfranco Consiglio, proprietari di una società che gestiva il marchio Castromi.

**Giulio De Santis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

